



**MONTEROTONDO** Denunciati schiamazzi notturni, spaccio di droga, spray e sosta selvaggi

# «Maggiore vigilanza nel borgo»

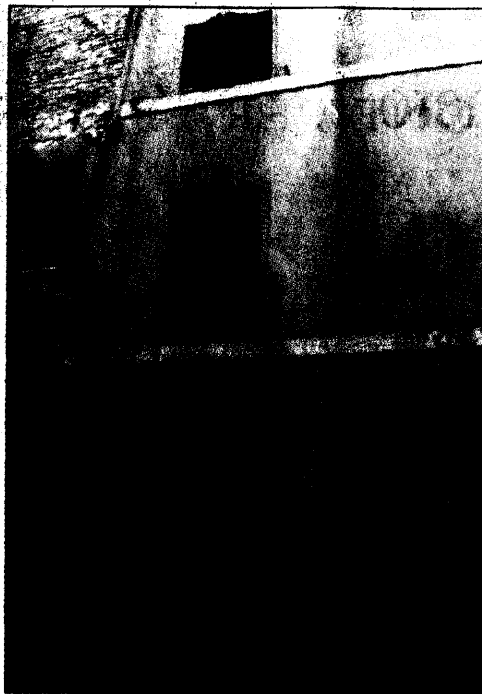
Centro storico, sta per partire una raccolta di firme dei residenti

di MORENA IZZO

Schiamazzi notturni, scritte sui muri, ma anche spaccio di droga e sosta selvaggia che rischia di compromettere l'intervento dei mezzi di soccorso. E' quanto denunciato dai residenti del centro storico in una lettera inviata al sindaco e agli assessori comunali.

Appena il mese scorso l'associazione Centro storico in movimento, che ora sta preparando una nuova petizione popolare, lanciava l'appello all'amministrazione comunale per aumentare la vigilanza nel borgo e l'installazione di nuove videocamere di sorveglianza a seguito dell'ennesimo episodio di teppismo, con scritte sui muri delle abitazioni recentemente ritinteggiate. A lamentarsi sono anche i residenti delle aree limitrofe e nelle immediate adiacenze del Comune. Proprio nel Giardino del Cigno che si trova davanti alla sede comunale infatti è stato lamentato «un degrado urbano e sociale, con panchine e cestini divelti, scarsa illuminazione pubblica e spaccio e consumo di droghe». E' l'allarme che arriva dagli stessi cittadini.

Il Centro storico in movimento sta lanciando una nuova raccolta firme. «Gli inter-



Muri del centro storico imbrattati con le scritte

venti che continuiamo a chiedere all'amministrazione comunale sono sempre gli stessi: spiegano dall'associazione - eppure a distanza di quasi un anno dalla manifestazione che facemmo sotto Palazzo Orsini nessuna delle nostre richieste è stata ascoltata. Quello che continuiamo a chiedere è una maggiore tutela della sicurezza, della quiete e dell'ordine pubblico

del centro storico con la prevenzione e repressione dei continui schiamazzi, atti di vandalismo e furti. L'attivazione della Ztl, con la regolazione degli accessi al centro storico, la limitazione delle sosta, l'estensione delle zone pedonali e aree dedicate ad anziani e bambini». «Ma anche - aggiungono - la repressione dei fenomeni sospetti di spaccio di sostanze

stupefacenti e la regolazione delle licenze, verifica in materia di regolarità di quelle in essere e la limitazione al rilascio di nuove autorizzazioni. Verifiche e controlli anche per assicurare il rispetto delle norme anti-incendio e di insonorizzazione dei locali pubblici. Decentramento e delocalizzazione di eventi e altre manifestazioni. Repressione degli

abusi edilizi e attivazione di un processo di trasformazione del borgo cittadino in un'area di sviluppo culturale, economico e sociale, anche mediante il sostegno, la promozione e la messa in funzione di idonee iniziative eco-compatibili, di integrazione culturale e di valorizzazione della memoria del luoghi e delle cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENTANA

## Quattro incendi da inizio mese l'ultimo nell'ex podere Betti

di DANIELE GORETTI

Mentana continua a bruciare senza sosta: martedì pomeriggio ad andare alle fiamme sono stati circa 5 ettari di in località Due Colonne, nel comune garibaldino ma a pochi metri dal confine con Monterotondo. L'area in cui è divampato l'incendio è stata quella dell'ex podere Betti, con le fiamme che hanno sfiorato la via Nomentana in direzione Monterotondo da un lato e le abitazioni di via Monginevro e via Cagnetacci dalla parte opposta. A spegnere l'incendio dal primo pomeriggio fino alle 20 circa i volontari della protezione civile locale e i vigili del fuoco di Montelibretti, dall'alto a gettare acqua sulle fiamme un canadair della protezione civile. I danni alla

fine sono stati solo al vecchio casale Betti, disabitato ormai da anni ed in condizioni fatiscenti.

Il dato allarmante è che quello di martedì è stato il quarto incendio divampato dall'inizio di luglio, dopo quello che aveva interessato via Reatina e la macchia di Gattacca nel territorio di Monterotondo, quello in via della Mezzaluna e quello della scorsa settimana al centro storico di Mentana. Dunque problema terreni privati incolti ed abbandonati ma forse anche qualcosa in più: nessuno ha escluso infatti le origini dolose di questi incendi. In quest'ultimo caso, sui terreni andati in fumo, ci sarebbero già gli occhi di qualcuno che vorrebbe costruire in quella zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA